

ADUNATA *Due ali di folla applaudono i 300mila*

L'orgoglio alpino ha invaso Genova

Genova ha aperto le proprie strade e le proprie piazze agli alpini. Lo ha fatto con affetto e si è lasciata "conquistare" pacificamente. Lei città di mare ha saputo accogliere anche l'oceano delle 300mila "penne nere" giunte da ogni dove, con l'orgoglio di sempre e con un pizzico di rabbia in più. Anche quest'anno infatti, dagli striscioni esibiti nel corso della sfilata, sono emersi i malumori per l'abolizione della leva ed anche qualche accenno alla questione legata al glorioso copricapo che il presidente nazionale dell'Ana, Beppe Parazzini, nei giorni scorsi aveva dichiarato essere in pericolo proprio per effetto delle grandi manovre di ristrutturazione in seno all'esercito.

"Solidarietà alpina senza colore e senza prezzo" recitava uno degli striscioni biellesi recato alla sfilata da un gruppo di giovani alpini di Cossila San Giovanni. Ma poi, ecco l'affondo diretto "Ieri soldati di leva, oggi volontari di protezione civile" e, ancora, riecheggiando l'adunata di Brescia dello scorso anno "Leva obbligatoria: partivamo ragazzi, tornavamo uomini".

A queste ed altre "provocazioni" ha poi risposto, in modo molto diretto il ministro della Difesa uscente Sergio Mattarella. «Gli alpini sono una parte importante ed indispensabile del nostro eser-

cito» ha detto il ministro «e nessuno ne ha a cuore il futuro come il Ministero della Difesa e lo Stato Maggiore dell'esercito».

Il ministro ha poi spiegato che non vi sono ragioni di temere la soppressione del copricapo con la penna nera. Tutto è rimasto circoscritto ad un episodio che ha coinvolto in una sfilata tutti i reparti delle missioni di pace, i quali indossavano le uniformi di servizio. Gli alpini si sono adeguati alle altre forze, ma ciò non significa dover pensare ad una rinuncia che sarebbe sicuramente dolorosa quanto e più della rinuncia alla leva obbligatoria.

Ovviamente meno accomodanti i riferimenti all'abolizione della leva obbligatoria. Un adeguamento alla situazione europea, ha spiegato il ministro difendendo questa scelta ed assicurando comunque che i giovani che vorranno arruolarsi, se provenienti dal nord, verranno prioritariamente inseriti nelle truppe alpine.

Gli alpini biellesi a Genova erano circa tremila. Hanno sfilato in millecinquecento. C'erano anche il presidente della provincia Orazio Scanzio ed una decina di sindaci, tra i quali la sindachessa di Cerrione, Anna Maria Veneri.

Il cartellone recante la scritta "Biella" era retto dal candelese Domenico Boscardin, ma soprattutto, in testa ai suoi

alpini, c'era il nuovo presidente nazionale dell'Ana di Biella, Edoardo Gaia con accanto Piero Becchia, 31 anni, uno dei figli del compianto Franco Becchia, presidente dell'Ana di Biella sino al gennaio scorso allorquando, prematuramente, "è andato avanti".

Tutto è rimasto circoscritto ad un episodio che ha coinvolto in una sfilata tutti i reparti delle missioni di pace, i quali indossavano le uniformi di servizio. Gli alpini si sono adeguati alle altre forze, ma ciò non significa dover pensare ad una rinuncia che sarebbe sicuramente dolorosa quanto e più della rinuncia alla leva obbligatoria.

Qualche sbuffo è stato provocato solo dai ritardi che hanno portato la sfilata di Biella alla partenza alle ore 16, un'ora dopo il previsto. Ma, complici il bel tempo e due ali di folla che non ha lesinato gli applausi hanno ben presto fatto dimenticare i piccoli disagi. Quella di Genova era la 74a adunata nazionale dell'Ana. Il prossimo anno le "penne nere" si rechneranno a Catania, località quanto meno curiosa per un ritrovo di alpini, ma già in questi giorni, i rappresentanti delle non numerosissime "penne nere" siciliane hanno rassicurato tutti sui contenuti dell'alpinità che anche Catania sembra voler rivendicare.

[3. pag.]

All'album fotografico pubblicato in queste pagine, e realizzato da Marco Comba, mancano una quindicina di Gruppi biellesi. Le immagini verranno pubblicate sul prossimo numero.



BANDA MAGNONEVOLO



BIELLA PIAZZO



BORGO D'ALÈ



BIOGLIO



BORRIANA



BRUSIGNO



CANDELO



CARISIO



CARPIGNANO



ALICE CASTELLO



BENNA



CASTELLETTO CERVO



CERRETO CASTELLO